

# «Così i nostri elettori sono stati decisivi Inseguire i centristi l'errore del premier»

## LA SINISTRA **BASILIO RIZZO**

### Il candidato civico: impedito il ritorno al passato



**Le priorità**  
Subito interventi su casa,  
lavoro, periferie e  
più in generale sulla  
diseguaglianza sociale

**Chi è**



● Basilio Rizzo, 70 anni, era candidato sindaco con la lista «Milano in Comune» al primo turno

● Ha ottenuto 19.143 preferenze. Al ballottaggio ha dichiarato il voto per Beppe Sala

Nella vittoria di Beppe Sala sono stati di peso, ma sui banchi di Palazzo Marino saranno all'opposizione. Il paradosso del nuovo consiglio comunale si chiama «Milano in Comune». La lista che ha riunito le anime della sinistra radicale in aula avrà un solo rappresentante: il leader della coalizione Basilio Rizzo, candidato sindaco al primo turno, ex presidente dell'assemblea municipale. Il «suo» pacchetto di 19 mila voti secondo gli analisti dei flussi elettorali ha fatto la differenza. Nessun accordo formale al secondo turno, ma l'endorsement a favore di Sala a due giorni dal voto. «Il 91 % dei nostri elettori è andato a votare al ballottaggio e ha scelto Sala. Non lo dicono i

sondaggi, ma gli studi scientifici», conferma lui.

**Basilio Rizzo, è soddisfatto dei risultati?**

«I nostri elettori sono stati decisivi. Ma non avevo dubbi su questo. Il risultato di Milano fa giustizia».

**In che senso?**

«Ci si chiedeva se qui ci sarebbe stata la vittoria di Renzi. La risposta è no. A Milano è stato sconfitto come altrove».

**Il centrosinistra ha vinto, il Pd ha vinto.**

«Lo schieramento pensato da Renzi non ha funzionato. Seguendo l'idea del Pd auto-sufficiente avrebbe perso. E' una lezione».

**Quale?**

«Non si può inseguire l'elettorato moderato, ma bisogna

tornare ai valori che avrebbero permesso di vincere subito».

**La sinistra radicale alla fine ha sostenuto il manager osteggiato per mesi.**

«La saggezza di Milano ha impedito che il prezzo da pagare per lanciare il messaggio fosse un ritorno indietro di 5 anni e a 20 anni di centrodestra. Una sorta di astuzia della storia ha permesso di mandare un avvertimento senza pagarne il prezzo».

**Crede che il segnale inviato modificherà le scelte di governo?**

«Si capirà subito. Ci aspettiamo una politica coerente con il programma. Priorità assoluta alla casa, al lavoro, alle periferie».

**Tutti questi punti sono nel programma di Sala.**



«Vedremo con quale convinzione verranno portati avanti. La giunta Pisapia avrebbe dovuto fare molto di più, spesso mi sono trovato a dissentire».

**Per lei è un ritorno all'opposizione. In quale ruolo si sente più a suo agio?**

«Non ho la vocazione di stare all'opposizione a prescindere. Farò un'opposizione nei contenuti, come sempre».

**Cosa farà sugli scali ferroviari?**

«Se mi ripresentano la delibera imbellettata ma con gli stessi indici volumetrici io continuerò a votare contro. Pur essendo stato lealmente nella maggioranza non ho mai taciuto nulla e farò lo stesso».

**Che ruolo avrà la presenza di «Milano in Comune» nell'aula consiliare?**

«Servirà a far suonare la campana. In democrazia bisogna rivedere il ruolo dell'opposizione. Non si possono svilire i contenuti per vincere ad ogni costo. Noi abbiamo dato un messaggio di buona politica».

**Con la decisione di non fare apparentamenti?**

«Non abbiamo chiesto nulla ma solo pensato alla città. Restando fedeli ai valori e proponendo un'alternativa che porteremo avanti a livello nazionale. Costituiremo un'associazione attorno alla lista. Ma non avrebbe avuto senso fare opposizione al modello renziano facendo vincere la destra. Basta aspettare tre mesi».

**Il referendum della verità?**

«La vera opposizione sul progetto di Renzi si dà con il referendum di ottobre, la madre di tutti i confronti».

**Rossella Verga**

© RIPRODUZIONE RISERVATA